Anno XX — Giovedì 11 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 269

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10; arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazz. V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IN FRANCIA

Accadono ogni dì delle manifestazioni politiche, le quali variano da un momento all'altro le sue condizioni interne e lasciano incerti sul domani di quel paese.

Quando Thiers dovette accettare l'incarico di cercare i miliardi con cui liberare la Francia dalla occupazione francese, e di costituire il solo reggimento allora possibile, quello di una nuova Repubblica, egli pronunziò la sentenza; che od essa sarebbe moderata o non sussisterebbe a lungo.

Egli cercò di costituire appunto una Repubblica moderata sullo stile della Monarchia costituzionale di Luigi Filippo del quale era stato lungo tempo ministro. Ma la Francia doveva subire l'eredità de' suoi governi antecedenti, che si erano quasi periodicamente mutati colle diverse rivoluzioni.

I legittimisti, sebbene non avessero nel paese larghe radici altrove che nelle reminiscenze della Corte e della casta che la circondava, non rinunziavano al loro pretendente di Gorizia e di Frohsdorf, pur non potendo dargli quel valore personale cui egli non possedeva.

Egli era una bandiera, ma non aveva il braccio per portarla in una lotta a cui si doveva andare incontro per inalberarla come segnacolo nazionale. Si cercò di sostituirlo con un nipote di Luigi Filippo d'Orleans; ma nemmeno questi poteva inalzarla ed agitarla colla sua mano. Contro una rivoluzione borbonica si lavarono quelli, che avevano fondato la Repubblica e si erano elevati con essa. Costoro si fecero di Grevy un presidente, che non aveva l'energia dei Napoleonidi. Questi, dopo la catastrofe di Sedan, non potevano sperare una rivincita dell'imperialismo. La Repubblica si conservò, ma consumò l'uno dopo l'altro i suoi uomini. Dopo Gambetta, Ferry, che cercò un compenso nelle nuove colonie ad una rivincita, che per molto tempo almeno era impossibile. I partiti della Monarchia, o piuttosto delle diverse monarchie, guadagnarono nelle elezioni, per cui si credettero abbastanza forti per preparare una restaurazione, ma i pretendenti erano troppi. Freycinet succeduto nel governo a Ferry, abbandonato col pretesto che dissestava le finanze dello Stato, colle sue non tutte felici intraprese, dovette venire a quella di bandire dalla Francia i principi, non potendo però bandire i loro partigiani. Egli piegò verso i radicali, accettò l'appoggio non disinteressato di Clemenceau, che non abbandona il pensiero di poterlo soppiantare, e mise alla testa dell'esercito uno sbraglasso come il Boulanger, che lasciò comprendere come egli appunto sarebbe l'uomo da tentare la rivincita, un vero presidente che succederebbe a Grevy, come un nuovo Napoleone.

Ma la Francia non si trova ancora al caso di tentare una così audace impresa e non basterebbe nemmeno le sperate alleanze col colosso del Nord per rimettersi sulla via delle vittorie.

Freycinet si trovava negli imbarazzi d'uno che non sa dove piegare; ma il soccorso, od almeno una speranza di soccorso gli venne di là dove meno se lo aspettava ed egli mostrò di accoglierlo con favore.

Un deputato della Destra, uno dei partigiani della dinastia napoleonica, con un gruppo non grande di suoi amici si pronunziò per la conservazione della Repubblica, d'una Repubblica, che s'intende, moderata quale la voleva Thiers, credendola la sola possibile.

Forse il Duval fu indotto a ciò dal vedere che, almeno per il momento, nessun altro Governo era possibile, e non lo sarebbe difatti uno che non lo dovesse colla Monarchia costituzionale, o coll'Impero inalzare contemporaneamente la bandiera della rivincita. Egli adunque ha detto a sè stesso ed agli altri: Conserviamo la Repubblica, ma una Repubblica conservatrice, che dia tempo alla Francia di vincere a poco a poco le difficoltà, anche finanziarie, in cui essa versa, come lo mostrano quelli che fanno i conti di quanti miliardi si è accresciuto il debito pubblico e di quanti dovrà accrescerlo ancora, tenendo poi lontani i radicali, i giacobini, gli anarchici.

Molti in cuor loro hanno dato ragione a Duval nella sostanza, ma pochi sono quelli che hanno la franchezza di dargliela, e non rinunziano nemmeno ai loro disegni. I cosidetti opportunisti ed i moderati hanno accolto volontieri le sue parole, ma i radicali soprattutto si mostrano diffidenti di questo aiuto alla Repubblica, perchè il Freycinet non è il loro uomo e taluno aspira alla nuova presidenza.

Ecco indigrosso quale è la situazione in Francia.

La Repubblica dura da una quindicina d'anni, vale a dire da un periodo di tempo abbastanza lungo per mutare, come tante volte si fece, il reggimento.

Noi auguriamo alla Francia, che essa mantenga la sua Repubblica, anche perchè non vediamo quale altro reggimento potrebbe sostituirla senza grandi scompigli, che si verserebbero anche su altri paesi.

Non è di certo quella una Repubblica che meriti il suo nome; ma tale qual è devesi pur dire il reggimento preferibile adesso per la Francia e per l'Europa. Meglio così, che una Repubblica guerriera, o rivoluzionaria, la quale pretenda di rivalersi sulla cosidetta razza latina di quel primato, che la Francia ha perduto dopo la formazione dell'Impero germanico.

Ma, se la Repubblica volesse allearsi al panslavismo russo, o per gelosia dell'Inghilterra e dell'Italia procedere ancora nelle sue conquiste del contorno del Mediterraneo, crediamo che essa metterebbe in pericolo la sua medesima esistenza e che lasciando che la Russia penetri fino a Costantinopoli danneggerebbe sè stessa non solo ma tutta l'Europa e metterebbe perfino in pericolo la propria esistenza.

Dovrebbe la Repubblica francese nelle sue condizioni attuali unirsi al partito della pace e della indipendenza delle piccole nazionalità e cercare di conseguire tutto ciò colla libertà anche commerciale.

Nessuno può negare alla Francia un alto posto nell'Europa. È dessa ancora una di quelle Nazioni che, se non aspirare ad un primato assoluto, può contare tra le prime cogli elementi di progresso che racchiude in sè stessa. Ma nessuna, fuorchè la Russia, potrebbe nelle condizioni attuali aspirare ad un predominio, nè quale fu in altri tempi esercitato dalla Francia, nè quale lo pretenderebbe per sè la Germania; e Dio ci guardi dall'assoluto predominio della Russia, che sarebbe la sola a guadagnare, con danno di tutti e della Francia stessa con una alleanza di questa per nuove conquiste.

Dica la Repubblica francese altamente: Ognuno a casa sua e la libertà per tutti e potrà sperare anche di conservarsi. Se non seguirà questa via, la Repubblica stessa sarà in pericolo e la Francia non vi guadagnerà in una lotta in cui fosse l'alleata della semiasiatica razza russa, di cui fu detto con ragione: Spogliate il russo e vi troverete il tartaro. Speriamo che ciò non avvenga mai; ma se ciò dovesse accadere, sarebbe una disgrazia per tutti.

INONDAZIONI

Colico 9. Per i torrenziali acquazzoni caduti, ieri straripava in parecchi punti il torrente Tartano, ingombrando di sassi e di ghiaia le vicinanze.

Anche la linea ferroviaria Colico-Sondrio venne fortemente danneggiata, fra le due stazioni di Ardenno Masino e Morbegno, fra le quali venne subito sospeso, da ieri, il movimento dei treni. Stante però le pronte disposizioni date, oggi venne ripreso il servizio. La linea venne interrotta allo stesso punto in cui fu guastata l'anno scorso, in ottobre, dalle acque dello stesso Tartano.

Roma 10. Si ha da Massa che in causa delle piene dei fiumi Magra e Verde, cadde una frana presso la galleria di Bergallo sulla linea ferroviaria Parma-Spezia in costruzione.

Vi furono quattro uccisi.

Un operaio, dopo aver salvato dalla piena quattro persone, mentre accingevasi a salvarne una quinta veniva travolto dalle onde furiose. *(Arena).*

Como 10. Stamane il livello del lago si è alzato ancora; si spera rimarrà stazionario.

Mantova 10. Il Po a Borgoforte e a Vadana da mezzogiorno è stazionario.

Il Mincio da ieri sera alle 4 pom. ad oggi segnò un sensibile aumento, minacciando inondazione.

In Francia.

Parigi 10. È scoppiata una bufera a Nizza e in altre località. Gli straripamenti dei fiumi nei mezzodì continuano.

IN BULGARIA

Il *Times* pubblica una lettera scritta dal suo corrispondente di Sofia sull'opinione di un membro del governo bulgaro, in cui, fra altro, è detto:

« Noi preferiremmo di ritornare al sistema di servitù che un tempo ci opprimeva, piuttosto di subire la schiavitù che ci attende se i russi giungono ad occupare il nostro paese.

Tutti gli agenti diplomatici residenti a Sofia sono disgustati dell'attitudine del generale Kaulbars. Si sa che il generale Kaulbars stesso ha vergogna qualche volta delle istruzioni che riceve. Egli diceva ultimamente a uno dei miei amici: « L'indipendenza della Bulgaria è come un albero che ci nasconde il cammino di Costantinopoli: se si badasse a tutti gli uccelli che nidificano nei suoi rami od agli insetti che abitano nel tronco di quest'albero non si oserebbe mai di abbatterlo ».

Se il disegno delle grandi potenze fosse quello di aprire alla Russia la via di Costantinopoli, noi comprenderemmo la tattica seguita finora. Ma ci si dice volontieri che si fa di tutto per il mantenimento della pace europea. Ma qual sorta di pace si otterrà, io vi domando, se i russi giungeranno ad occupare Sofia? Per rendersi popolari, essi ci lascieranno senza dubbio la nostra parte di Macedonia, e allora la Grecia, la Turchia e la Serbia si metteranno in movimento.

La tattica dell'Austria sembra consistere nell'aspettare coll'arme al braccio fino a che la Russia sia pronta; essa è così cieca da non accorgersi che se la Russia riesce qui, farà lo stesso giuoco in Erzegovina e in Transilvania.

Gli ultimi dispacci da Tirnova recano il resoconto della seduta segreta dell'Assemblea, riunitasi l'altra sera (9) per discutere l'elezione del principe.

Stambuloff espose le ragioni che rendono impossibile la rielezione di Alessandro. Raccomandò caldamente l'elezione di Valdemaro, che ha tutte le qualità per essere eletto principe di Bulgaria.

Il suo nome, la sua alta parentela con lo Czar e la Czarina, con la regina d'Inghilterra, col re di Grecia sono pegni di speranza per l'avvenire della Bulgaria.

Gli rincresce e non lo nasconde all'assemblea, che la Russia si rifiuterà probabilmente a riconoscere l'elezione.

Se Valdemaro si rifiutasse di prendere possesso del trono, il governo si dimetterebbe come pure se si eleggesse Alessandro Battenberg.

La discussione si chiuse alle 11 pom. deliberando di passare nell'indomani all'elezione di Valdemaro.

L'elezione del principe.

Tirnova 10. La *Sobranje* si è radunata stamane alle ore 11 ed elesse Valdemaro a principe di Bulgaria.

Tirnova 10. Karaveloff ha mandato le sue dimissioni che furono notificate all'assemblea dal presidente all'apertura della seduta.

Si decise di tenere seduta domani.

Si provvederà probabilmente domani alla nomina del nuovo reggente.

La delegazione incaricata di portare a Waldemaro l'atto dell'elezione si compone d'Inkoff presidente, Grekoff, Makaloff, Balencheff, Kesim e Zacey.

Partirà per Cannes probabilmente fra due giorni. Fu spedito oggi un dispaccio al principe per annunziargli l'elezione.

CASSA D'ASSICURAZIONE
per gli infortunii sul lavoro

Venne pubblicato il prospetto delle operazioni fatte dalla Cassa al 30 settembre ultimo scorso.

Il numero totale delle polizze di assicurazioni individuali o collettive emesse a tutt'oggi ascende a 1026, e rappresenta 39,785 operai assicurati.

Il numero maggiore delle assicurazioni e degli operai è ascritto alla sede di Milano, dove gli ultimi salgono a 19,616; viene seconda Palermo con 15,721 operai assicurati; Genova con 1635, Bologna 1030; Cagliari 727; Roma 673; Torino 632; Siena 199; Napoli 2.

Sebbene il numero delle operazioni della Cassa sia ancora esiguo, specialmente in città industriali come Genova, Torino e a Roma dove c'è raccolto un numero cospicuo di lavoratori, pure l'istituto è in progresso.

Nell'anno 1884 furono assicurati 1663 operai, nel 1885 12,524, nei primi nove mesi di questo anno oltre il doppio, cioè 25,598.

I premi pagati per assicurazioni furono lire 5047 nel primo anno, 38,781 nel secondo; 108,508 nel corrente.

La Cassa ha pagato dal giorno della istituzione a tutto il settembre scorso lire 68,927 d'indennità per conseguenze constatate di infortunii; cioè l. 48,402.50 a famiglie di 53 operai morti sul lavoro e 19,825.21 a 338 operai per invalidità o infermità temporanea.

Onoranze ad un pianista.

Il maestro Sgambati, rinomato pianista romano, è stato nominato membro corrispondente dell'Istituto musicale di Francia, al posto lasciato vacante da Liszt.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9 novembre. Anche il Senato comincierà i suoi lavori il 23 corrente, ma non è ancora fissato l'ordine del giorno. Le sue Commissioni continuano intanto l'esame dei vari progetti.

— È stato distribuito il progetto di riforma della legge comunale e provinciale preceduto da una breve relazione di Depretis, nella quale dice, l'urgenza di questa riforma essere stata ripetutamente riconosciuta e proclamata dai candidati d'ogni partito nelle ultime elezioni. Aggiunge che non stralciò dal progetto la parte riguardante l'elettorato amministrativo perchè le varie parti della legge sono fra loro intimamente connesse. Il governo accetta la proposta concernente l'elezione dei membri della Giunta provinciale amministrativa, l'enunciazione indicativa delle materie devolute alla giurisdizione della Giunta stessa e quelle riguardanti la procedura elettorale.

— E' stato distribuito il progetto di riforma della legge di pubblica sicurezza. Il ministero accetta le modificazioni già introdotte dalla Giunta nella passata legislatura.

— Il Papa ricevette oggi monsignor Rende, nunzio a Parigi.

— I giornali ufficiosi, rispondendo all'*Opinione*, tentano di giustificare la politica sanitaria del Governo, ma generalmente si conviene che sia omai tempo di finirla colle restrizioni contumaciali, che hanno stancato tutti, inceppando il commercio, senza liberarci dal colera.

NAPOLI 9. Al Congresso Nazionale dei Veterani prenderanno parte 180 Associazioni appartenenti a tutte le regioni d'Italia. I Veterani avranno splendide accoglienze; il Municipio darà in loro onore un banchetto nel Teatro S. Carlo, una serata di gala al Teatro Bellini, oltre feste preparate a Santa Maria.

ROMA 10. La Columbia nominerà un nuovo plenipotenziario che assista alle adunanze, che si tengono in Madrid, per l'arbitrato nella quistione fra la Columbia e l'Italia.

— La Commissione dei bilanci adunasi il 14 corr. per continuare i suoi lavori fino all'esaurimento del mandato.

— Entro la settimana sperasi di poter pubblicare l'ordinanza che sopprime le quarantene. Le notizie sanitarie di ogni parte d'Italia sono buone.

— Torlonia pare disposto, dopo il voto del Consiglio Comunale, a ritirare le dimissioni.

— Sono pervenute stasera notizie di tre disgrazie sulle ferrovie.

Alla stazione di Firenze vi fu uno scontro fra due treni merci. Il macchinista del treno in movimento è morto.

Un'altra disgrazia è avvenuta presso la stazione di Sampierdarena. Pare che non vi siano feriti.

Alla stazione di Porta Sempione presso Milano un macchinista venne schiacciato da un vagone.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. I tedeschi che emigrarono nel settembre imbarcandosi nei porti tedeschi e in quelli di Anversa furono 8684. In agosto il numero degli emigrati era stato di 6474.

Il totale delle emigrazioni constatato nei nove primi mesi dell'anno è di 59,576; l'anno passato, durante lo stesso periodo, il totale era stato di 88,180.

SPAGNA. Dicesi che sieno intavolate delle trattative per decidere Riuz Zorrilla a ritornare in Spagna e a prender parte attiva alla politica come capo dei repubblicani progressisti.

Non sembra che il ritorno di Zorrilla sarà tanto facile, perchè egli non mancherebbe di porre come condizione alla sua sottomissione delle riforme la cui sola discussione creerebbe al Gabinetto delle grandi difficoltà coi gruppi monarchici.

BELGIO. Secondo un dispaccio da Bruxelles all'*Havas*, il discorso del trono ieri pronunciato all'apertura del Parlamento, non sviluppa l'economia del progetto militare, ma constata la necessità di apportare dei miglioramenti nell'organizzazione militare attuale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Beneficenza all'Orfanotrofio mons. Tomadini. — Un cittadino udinese oggi solennizza il XXV anniversario delle sue nozze. Il gaudio domestico ond'è compreso il suo cuore in sì lieta ricorrenza, lo volle espandere anche in pro degli Orfanelli dell'Istituto Tomadini facendo tenere al sottoscritto lire mille.

Ecco un preclaro esempio ed un sincero attestato di patrio amore.

Col sentimento della più viva riconoscenza inverso al donatore, lo scrivente insieme ai cento alunni accolti nell'Ospizio, preghiamo da Dio ogni guisa di benedizioni sugli egregi conjugi e loro famiglia, e facciamo voti che possano altresì festeggiare il giorno delle nozze d'oro ed oltrepassarle in piena prosperità di salute. Intuono un evviva che sarà seguito dalle cento argentee voci degli orfanelli dell'Istituto Tomadini i quali brinderanno alla salute di sì distinti benefattori.

Udine, 10 novembre 1886.

Il Direttore

Can. FILIPPO ELTI

Cartolina postale agli amici di Treviso, di Feltre e di Belluno il giorno dell'apertura della ferrovia che congiunge quelle tre città.

Cari amici, mi duole assai di non avere potuto assistere alla inaugurazione della ferrovia, che congiunge le vostre città, come n'era stato gentilmente invitato. Qualche lieve disturbo nella salute me lo impedì. Assisto però col cuore e colla mente alla vostra festa.

Quando, prossimo a terminare la lunga carriera di giornalista, della quale potrei celebrare ora il giubileo, pensai di trattare quanto sapevo e potevo degli interessi economici e civili della mia naturale Provincia, non ho mai dimenticato di ricordare, che le vostre due e quella di Venezia corrono paralelle alla mia nel Veneto orientale, sicchè bene spesso quello che si dice dell'una si può ripetere delle altre che compiono con essa la regione orientale.

Fui sempre sotto alla ispirazione di un pensiero, che comprendeva tutta questa regione; e ciò quando mostravo la importanza dell'Adriatico e quindi di Venezia per l'Italia, e quando parlavo degli studii per tutti i miglioramenti territoriali del Veneto in generale e di questa nostra estremità in particolare, come quando instavo per la rete ferroviaria veneta onde congiungere la montagna colla pianura e col mare, e cercavo che si pensasse a giovarsi delle acque delle nostre montagne per le industrie e per le irrigazioni e si facessero al basso dei Consorzii di bonifiche.

Ned era in me soltanto il pensiero economico, che mi faceva propugnatore di tutti questi progressi, ma anche il politico; poichè pensavo, che la unificazione economica in questa regione orientale e la conseguente specializzazione delle produzioni e la colonizzazione interna, divenivano la più forte difesa dell'Italia in questa regione. Dove vi sono molti che lavorano e che guadagnano, sono anche pronti i difensori della Patria. Così pensavo, che le istituzioni educatrici dovevano anch'esse contribuire a questo scopo.

Mi fu lieto poi vedere come quello, che si faceva in una parte della nostra regione, avesse il suo riflesso anche sulle altre. E così p. e. il nostro primo canale d'irrigazione costruito nel Friuli anima ora anche a Treviso ed a Padova a fare qualcosa di simile nelle loro provincie, le Latterie sociali della Provincia di Belluno trovarono una pronta espansione anche nelle nostre Alpi Carniche, e la prima Cassa rurale di prestiti del Padovano trovò pronti imitatori nel Friuli e nel Bellunese, e l'istruzione professionale si va da qualche anno dilatando nel nostro territorio, sicchè gli esportatori del lavoro potranno riportarne maggiori guadagni al proprio paese e rivolgerli al minuto miglioramento del patrio suolo, ed esercitare anche quella attrazione ed espansione dell'attività nazionale, che è una forza per sè stessa.

Adunque voi mi avete presente alla vostra festa, anche se non posso muovermi ora di qui.

Sono certo, che ogni facilitazione portata alle comunicazioni colle ferrovie, che possono addentrarsi anche nelle valli montane saranno fomite di ulteriori progressi della laboriosa popolazione dei nostri paesi. Anche noi attendiamo dalla discesa al mare della nostra ferrovia pontebbana e da altre, tra cui il breve tronco dalla Stazione della Carnia a Tolmezzo centro delle valli carniche, un accostamento utilissimo delle popolazioni. E quest'ultima gioverà e sarà alla sua volta giovata dalle strade carreggiabili della Carnia e del Cadore, di cui mi dà notizia un mio figlio ingegnere che lavorò e lavora su queste e su quelle. L'avvenire, poi potrà condurci a fare dell'altro: chè, come già dopo le strade nazionali e provinciali vennero le comunali, così dopo la grande rete ferroviaria verranno anche le minori filiazioni delle tramvie a vapore, che portano il lavoro ed i prodotti agricoli dovunque occorre e fanno l'unità economica d'ogni regione e coll'esempio propagano anche le nuove utili istituzioni.

Io insisto spesso sui progressi economici, perchè so che questi colla agiatezza che diffondono cooperano anche ai progressi delle scienze, delle lettere e delle arti e danno alle popolazioni quel carattere serio di cui soprattutto abbisogniamo in Italia, se non la vogliamo veder discendere invece che procedere coll'eccesso delle sue feste, e de' suoi partiti, e coll'attendersi dal cielo e dal suo facente funzioni, che per troppi è il Governo. Dobbiamo insomma educare tutti della nuova generazione a bastare a sè stessi colla propria attività, colla associazione e colla cooperazione alle cose di utile comune.

Così potremo celebrare ogni anno con ragione non soltanto le nostre inaugurazioni, ma anche gli anniversarii della festa della unità nazionale col passare in rivista quello che avremo saputo fare di meglio nella gara del pubblico e privato bene.

Accogliete, o cari amici, i saluti ed augurii di uno che ricorda ancora quei molti suoi che non sono più, ma che consumarono la loro vita per la redenzione della patria. Se potrò in una migliore stagione verrò anch'io a trovarvi; ma se venite tra noi quando finalmente l'anno prossimo potremo fare quel Concorso agrario che fu due volte sospeso, e se vivrò ancora, vi accoglierò di tutto cuore.

P. V.

Due nostri concittadini, che vogliono mantenersi ignoti, sempre teneri per l'amore alla loro patria natia, e che non lasciano sfuggire circostanza per contribuire col loro obolo e con la loro opera al benessere di essa, nella ricorrenza d'una loro gioia domestica spedirono la cospicua somma di Lire mille alla Società Generale Operaia per un determinato scopo, Lire mille all'Ospizio Tomadini, Lire 600 alla Scuola d'Arti e Mestieri della Società Operaia oltre ad altre offerte a persone determinate. Ai generosi oblatori le nostre felicitazioni ed augurii perchè si moltiplichino le loro gioie, e mille ringraziamenti dal cuore per le loro benefiche e munificenti elargizioni.

Esami di concorso. Con decreto 3 andante del Ministro delle Finanze furono indetti pei giorni 10, 11 e 12 del mese di gennaio 1887 gli esami scritti di II categoria nella Amministrazione esterna delle Gabelle.

Per assumere le necessarie informazioni e per conoscere il programma degli esami gli aspiranti dovranno rivolgersi alla Cancelleria del Gabinetto dell'Intendenza.

Strascichi del Comizio contro i Temporalisti. Correva voce ieri sera che l'intera Redazione del Giornale Temporalista si fosse avvelenata. Andati alla ricerca della verità del fatto abbiamo riscontrato che l'avvelenamento non fu materiale, ma morale, dipendente dal non aver saputo trangugiare l'esito del Comizio del 7 corr., che contro il loro desiderio riuscì propriamente splendido.

Cartolina postale. A L. W. Padova. — Grazie. Sento gl'incomodi della stagione.... e dell'età; ma nulla di grave. Ricambio i saluti e godo di leggere nei giornali di Milano e di Torino i recenti effetti dell'azione vostra benefica. Seminate, seminate, chè frutterà per il Paese, che vi sarà grato. Su questa via un vecchio come me vorrebbe vedere tutti i giovani come voi. Chi più sa e più può deve occupare la sua vita a beneficare gli altri e ad educarli, come voi fate, a bastare a sè stessi colla intelligente operosità e colla cooperazione al comun bene. Tanti saluti.

V.

Inaugurazione della ferrovia Treviso-Feltre-Belluno. Dai giornali del mattino rileviamo che l'inaugurazione della nuova linea si compì felicemente. Il treno inaugurale partito da Treviso alle 9 ant., era composto di 22 carrozze.

A *Feltre*, prima tappa, ove venne servita una sontuosa colazione nella sala del Seminario. Il treno arrivò a Belluno alle 3.30 pom. Accoglienza festosissima con musiche.

Il vescovo benedisse la macchina, nominata *Vena d'oro.* Alle 6 ebbe luogo il banchetto di 240 coperti nelle sale della Prefettura.

Alle festività erano presenti il ministro Brin e il segretario di Genala Correale, i deputati Gabelli, Pascolato e Rizzardi, nonchè sindaci dei paesi percorsi, consiglieri provinciali, comunali ecc. La nostra provincia era rappresentata dal senatore Pecile. Il tempo si mantenne sempre piovoso.

Portamonete ritrovato. — Un portamonete contenente alcune lire e centesimi, e firme del Lotto, venne rinvenuto in Pescheria la mattima del 5 corrente.

Chi proverà d'esserne il proprietario potrà ricuperare il portamonete al nostro ufficio ove venne depositato.

La presidenza del r. Istituto Tecnico avverte che il Comitato cui fu commesso l'incarico di studiare i programmi per l'*insegnamento applicativo del Rilevamento e dell'Estimo catastale*, ha presentato al Ministero le sue proposte perchè siffatto insegnamento possa aver luogo anche nelle Sezioni di Agrimensura degli Istituti Tecnici.

Tali proposte vennero dal Ministero accettate ed implicano alcune modificazioni ed aggiunte ai programmi di Topografia e di Estimo, le quali avranno il loro effetto nell'anno scolastico incominciato. Le lezioni di questi insegnamenti saranno ordinate in modo da permettere ai già licenziati dalla Sezione di agrimensura di intervenirvi e ciò allo scopo di preparare pel termine dell'anno un sufficiente numero di giovani forniti delle cognizioni necessarie per essere ammessi subito all'esame di concorso per la scelta delle persone da impiegare nei lavori del nuovo catasto.

A tempo opportuno nell'albo dell'Istituto saranno indicati i giorni in cui i professori di Topografia e di Estimo tratterranno i punti del programma relativi al Rilevamento ed all'Estimo catastale.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Il Collegio-Convitto. Un egregio signore, il quale tornava dall'avervi accompagnato il figliuolo per le scuole, esprimendomi la sua ammirazione nell'aver trovato un ordine perfetto e nell'amministrazione, tutta cittadina, e nella direzione, affidata al prof. Gueglio il quale non l'abbandona un minuto, e nell'istruzione, veramente educativa, mi diceva: «per incoraggiare e premiar tanti sforzi, dovrebbe il R. Governo affidare a quell'Istituto alcuni di quei giovani che a sue spese mantiene nei nazionali.»

Espongo l'idea, aggiungendo che, se realizzabile, sarebbe un qualche compenso alla città cui il Governo austriaco aveva dato, nello stesso magnifico edifizio, un collegio militare di I classe e poi, fino agli ultimi momenti di quel dominio, un ospizio dei suoi veterani.

Il tempietto longobardo. Il giorno d'Ognissanti era chiuso ai visitatori, in barba all'avviso pubblicato dal Sindaco che i nostri monumenti fossero accessibili dalle tre alle cinque pom. tutte le feste. Perchè?

La mensa longobarda di S. Martino. Parecchi visitatori espressero il desiderio che la restasse scoperta sul davanti come la è di dietro, e magari tutta difesa da una custodia di cristallo. Quella Chiesa fu dichiarata monumento nazionale, e perciò la R. Conservazione dei monumenti dovrebbe accogliere il voto modesto, tanto più che l'Autorità Ecclesiastica, a quanto mi consta, nulla avrebbe in contrario.

Lis villottis furlanis. Leggo nei giornali di Napoli che una coorte di semplici orecchianti capitanata dal maestro Costa è andata al Teatro Costanzi di Roma per farvi sentire le canzoni popolari napolitane.

Non potressimo anche noi, almeno a casa nostra, tentare una simile cosa? Non abbiamo *villotte* deliziosissime? Ai *Lieder* che giustamente un membro della Direzione vorrebbe far gustare nel nostro Circolo musicale, si potrebbero con pari fortuna intrammettere le villotte friulane e perfino le slave del Distretto di S. Pietro. Sicuro! non fu il ballo slavo la maggior attrattiva del *festival*?

E poi una ragione politica consiglierebbe perfino il Governo a favorire ed occorrendo, a sussidiare qui lo sviluppo del canto corale friulano a base latina. A Canale, a Caporetto, a Tolmino le *Citaunitze* sono centro di diffusione dei canti popolari slavi. Per contrappor loro i friulani, milita la stessa ragione onde all'istituto magistrale slavo di Caporetto si contrappose un simile italiano a S. Pietro al Natisone, ed al Museo austriaco di Aquileja quello italiano di Cividale.

Per la riuscita, a bene sperare m'è cagione che sino ad oggi sono iscritti circa cinquanta allievi al Circolo musicale.

Di Lodovico Manin, risposta ad una critica del prof. A. Bertolini di G. B. di Varmo.

Notiamo questa pubblicazione del co. G. B. di Varmo, non soltanto perchè si tratta di un nostro Friulano che la scrisse, ma anche perchè è una giusta rivendicazione della fama dell'ultimo Doge di Venezia, che traeva la sua origine dal Friuli, dove la sua famiglia ebbe molte benemerenze e lasciò bella memoria di sè nei monumenti della nostra città e specialmente in quel coro del duomo di Udine, che è una estrinsicazione di quanto c'era di veramente più monumentale nello stile architettonico di quel tempo.

Accadde per Lodovico Manin quello che pur troppo, e ciò non soltanto nel male, ma anche nel bene, che nella storia, o piuttosto nella leggenda che si crea nella pubblica opinione generalmente disposta alla personificazione, si dia il merito, od il demerito ad una sola persona di quello che è accaduto in una di quelle epoche, che producono dei grandi mutamenti nelle condizioni politiche di un Popolo. È cosa che accade proprio anche ai nostri giorni; e noi potremmo dimostrarlo anche con positive indicazioni. Tanto più dovette ciò accadere quando scomparve quella Repubblica, che da un uomo di quel carattere che era Vittorio Alfieri venne chiamata

Del senno uman la più longeva figlia.

Ma anche questa longeva figlia del senno umano era fatale che presto o tardi scomparisse; e forse anche questo destino era scritto per preparare nell'Italia nostra, e proprio ai nostri giorni, un fatto ancora più grande nella storia nazionale; giacchè, come scomparve il potere temporale del Patriarcato friulano coll'annessione a Venezia, che molte altre Provincie aveva unite a sè, così scomparve la Repubblica stessa dopo avere subito quell'urto prepotente della Francia mediante il grande livellatore che fu Napoleone I, e fu parte prima di altri Stati coi quali anche nella disgrazia si trovò riunita e così preparò quella grande annessione italica e veramente nazionale, in cui la Venezia ribellatasi al giogo austriaco non ebbe l'ultimo merito col suo *resistere ad ogni costo,* che fu per essa una vera religione del patriottismo, mentre si sapeva che il resistere non era che una rivendicazione dell'onore a cui aveva fatto torto la sua caduta, una protesta contro il dominio straniero impostole dall'Europa nel 1815, una speranza, una ispirazione ed un legato per i figli che avevano assistito fanciulli alla seconda onoratissima caduta.

Sì: la Repubblica di Venezia doveva cadere nell'urto napoleonico. Essa aveva consumato le sue forze nella secolare e gloriosa resistenza ai Turchi, che fu la salvezza non soltanto dell'Italia, ma dell'Europa. In appresso fu anche privata per le vicende mondiali della massima parte del suo commercio orientale, aveva anche smesso il suo spirito intraprendente e quell'energia che non si rinnova laddove il governo è stretto nelle mani di una casta chiusa. Il suo largo ambiente, che era quello di tutto il Levante si era venuto per così dire restringendo alla città delle Lagune, al suo splendidissimo S. Marco, donde mandava dei luogotenenti nelle Provincie, ma i suoi gentiluomini, meno alcune eccezioni, che non mancarono mai fino alla fine, s'impicciolirono in quell'ambiente, dove c'era più campo per i piaceri individuali che per le azioni generose.

Il Papa-Re Giulio II mostrò la sua gratitudine come capo della Cristianità a Venezia, che l'aveva difesa dai maomettani, col chiamare tutti i barbari ad opprimerla nella famosa Lega di Cambray, invano tentando di smentirsi dopo col falso suo grido: Fuori i barbari! d'uno che li aveva chiamati una volta di più, come fecero tanti de' suoi antecessori e successori.

Venezia in quella lotta gigantesca spiegò una veramente prodigiosa forza di resistenza; ma questa colle lotte parziali successive contribuì ad indebolirla. Da ultimo si può dire, che era stata sfibrata anche in quella pace oziosa, che aveva durato del tempo. Qual meraviglia adunque, se la città dei piaceri non seppe resistere all'urto napoleonico al quale avevano dovuto cedere tante potenze più forti e più giovani di lei?

Ma, se colpa c'era in qualcheduno, o piuttosto in tutti, credendo anche alcuni alle bugiarde promesse di maggiore libertà, che venivano dalla rivoluzione francese convertita in reale despotismo, per cui lo stesso eroe della Corsica fece il turpe mercato di Campoformido, c'è poi ragione d'incolpare soltanto quell'uno, che sotto al suo berretto dogale aveva ben poco potere e compariva piuttosto come primo nelle cerimonie, che nel governo della Repubblica?

Diciamo adunque, che non era migliore degli altri, ma non facciamone di lui un capro espiatorio.

Il co. Varmo mostra com'egli, l'ultimo doge, fu buono, benefico ed ebbe molte qualità personali che avrebbero dovuto meritargli, se non altro, quella indulgenza che non mancò per i suoi compatriotti, anche se non era, come in quell'ambiente non poteva essere, un eroe.

Quello che occorre oggidì, piuttosto che resuscitare quei biasimi ed aggravare uno solo di quelli di tutti, si è che non soltanto nella nuova Venezia, che è pure una gemma dell'Italia e tiene uno splendido posto nella sua storia, ma dovunque si è di migliorare questo ambiente, di purgare il popolo italiano dai suoi ereditarii difetti, di rinnovare la Nazione collo spirito intraprendente e con una vera attività migliorante del suo suolo e di quelli che lo possoggono e lavorano, coll'associare le forze di molti in tutte le utili imprese, collo slanciare anche i figli di Venezia verso quel Levante dove restano ancora tante memorie de' suoi antichi abitatori in molta parte rifugiati in quelle lagune dal nostro Friuli, dopo le barbariche invasioni e distruzioni delle sue grandi città.

Meritiamo di essere veramente grandi noi e provvidi dell'avvenire d'Italia, per poter essere indulgenti anche alle debolezze altrui, espiate più ancora che colla servitù allo straniero colla veramente eroica e rigeneratrice resistenza del 1848-1849.

P. V.

Lotteria Nazionale. Dai giornali di Genova rileviamo come grandissima sia, in questi giorni, la richiesta dei biglietti della Lotteria Nazionale. E' un continuo affollarsi del pubblico agli sportelli del Banco F.lli Croce fu Mario assuntori della Lotteria, per fare in tempo acquisto di biglietti.

Un anello perduto. Soddisfacente mancia a chi portasse alla Trattoria della Terrazza un anello d'oro con pietra, perduto il giorno 9 andante dalla Corte Giacomelli a fuori Porta Cussignacco, percorrendo le piazze: Mercatonuovo, Grani e Garibaldi.

Il contrabbando degli alcool. Su questa importante quistione, che interessa molto anche il nostro ceto commerciale, troviamo nella *Perseveranza* la seguente lettera che contiene una proposta da esser presa in seria considerazione,

Eccola:

Milano 6 novembrr 1886.

Egregio sig. direttore del giornale La Perseveranza,

Mi è noto quanto Ella prenda a cuore la gravissima questione del contrabbando, e quante volte il di Lei accreditato giornale siasi occupato di questa piaga ormai divenuta cancrenosa. Voglia quindi permettermi di indirizzarle una parola in argomento. A me consta positivamente che il contrabbando, specialmente degli alcool, continua ancor oggi in modo spaventevole lungo quasi tutto il confine italiano e verso le Alpi e verso il mare; anzi in taluni punti della Bresciana e del Veneto esso s'è fatto più che mai baldanzoso. Tengo lettere dal Veneto da primarie case, nelle quali mi si assicura che il commercio degli alcool è ormai nelle mani del contrabbando e dei negozianti poco scrupolosi. Questo vuol dire che le assennate disposizioni di controllare nella zona di vigilanza ultimamente adottate dal Governo o non si mettono in pratica col voluto rigore, o sono ancora troppo insufficienti. Eppure insufficienti non pare dovrebbero essere a chi le esamina attentamente; dunque per me è evidente che l'applicazione ne è ancora imperfetta. E non si può non sospettare che — dati da una parte gli elevati dazi a defraudare, e data dall'altra la mediocre condizione fatta al finanziere — s'infiltri la corruzione, o per lo meno una volontaria trascuranza, nel Corpo delle guardie doganali.

Se si pensa ai disagi ed ai pericoli ai quali dovrebbe esporsi il buon finanziere al confine per l'esatto adempimento del proprio dovere, ed al meschino trattamento che gli vien fatto anche in caso di *fermo,* si vede chiaro come sia fuor di proposito l'aspettarsi in massima un servizio affatto coscienzioso dal Corpo delle guardie. Perchè, mi domando, il Governo non stabilisce dei premi considerevoli per la guardia che riesce ad operare il fermo? Non è egli vero che se, oltre quanto portano gli odierni regolamenti, si instituisse una regaglia, equivalente, per esempio, al cinquanta per cento dei diritti doganali che colpiscono il genere sequestrato, esclusivamente per le guardie che arrestano la merce di contrabbando, sarebbe in gran parte tolto l'incitamento alla connivenza? Che, in fin dei conti, a tutti torna preferibile il fare il galantuomo anzichè il disonesto, quando sulla bilancia non pesino altri fattori. E' evidente che quel danaro, che si erogasse in simili premii, sarebbe a mille doppi compensato al Governo dalla forte diminuzione dell'introduzione fraudolenta. Non potrebbe S. E. il ministro delle finanze in questa linea di idee tentare una prova almeno per qualche tempo? Scommetto che l'esito ne sarebbe tanto favorevole da far tradurre la prova in una misura stabile. Fatto è che, coll'attuale condizione di cose, il commercio e l'industria del paese vanno ogni giorno deperendo, e non potranno a lungo resistere.

Colla massima stima, La riverisco.

N. N.

Cartolina postale. Ad Ulisse Borzino e Leopoldina Borzino-Zanetti. Permettete che io vi mandi da questo angolo un ringraziamento per la notizia mandatami del matrimonio della figlia vostra *Elda* coll'avvocato *Domenico Oliva* e che unisca i miei più caldi augurii a Voi ed agli sposi novelli. Sapete, che i vecchi vivono di memorie ed i vostri cari nomi ne destano in me tante di care! Sapete, o Leopoldina, cui io conobbi fanciulletta, a Venezia durante l'assedio del 1848-1849 quanto cara mi fosse la conoscenza del padre vostro artista e scrittore e quella dello zio Manin, alla cui voce intonata al patriottismo obbediva il Popolo di Venezia in quell'epoca gloriosa, e come fui lieto di trovarvi a Milano dieci anni dopo moglie ad un altro artista, al vostro Ulisse. Voi potete dire che uniste in famiglia Venezia a Genova, l'Adriatico al Mediterraneo e l'arte di due sposi. Le cromolitografie da Voi, o Leopoldina disegnate e rese da Ulisse colla perfezione di veri quadri usciti da pennello maestro e da eletti pensieri, resero anche a quelli di modeste fortune possibile di ornare le pareti delle loro stanze dei prodotti dell'arte. Così anche voi contribuite a quella gentilezza dei costumi che lascia le sue traccie nella Società.

Nè mi scordo di quando là presso al Giardino, rifugio dei nostri ragazzi ora adulti, essi scorazzavano assieme all'aperto gustando la vita della prima età. Accogliete adunque con benevolenza gli augurii che Vi manda col vostro vecchio amico tutta la sua famiglia.

V.

Nuove pubblicazioni. La Ditta Alfredo Brigola e C., di Milano, sta pubblicando due manuali: *Il Diboschimento e il Rimboschimento* del prof. Francesco Gazzetti, noto autore d'altre opere agronomiche, che meritarono il favore della stampa, quali, fra le altre, *Le passeggiate col Nonno*; *Principii di Economia rurale*, e *Manuale d'Agricoltura*, premiato dalla Reale Accademia Virgiliana di Mantova.

I danni del diboschimento sono deplorati da tutti, come da tutti è proclamato il bisogno di rimboschire e la recente Legge sul rimboschimento tende a favorire energicamente simile impresa d'interesse privato e nazionale.

I due Manuali predetti, che non solo vanno segnalando i danni del diboschimento e la urgente necessità di rimboschire, ma indicano le norme pratiche per conseguire l'intento, sono una guida facile e sicura, sia ai privati che ai Comuni i quali si accingono all'ardua ed insieme indispensabile impresa dei rimboschimenti.

Per conoscere l'importanza dei predetti Manuali, basti il leggere i titoli dei capitoli, onde son divisi.

Nel Manuale *Il Diboschimento* trattasi della importanza della selvicoltura; dell'aiuto governativo, e di ciò che possono fare i Comuni ed i privati cittadini riguardo ai boschi; della importanza d'una legge forestale, notandone i pregi e i difetti; dell'attuale scarsezza di legname, e delle cause principali della rovina dei boschi, notando quali sono i terreni di assoluta coltivazione boschiva. Per ultimo, tratta della importanza delle selve, pei danni che impediscono mostrando la necessità dell'imboschimento per l'influenza che le selve hanno sul clima, sul corso delle acque e sul progresso dell'agricoltura, ed accennando ai funesti presagi se perdurasse l'attuale abbandono della coltura boschiva.

Nel secondo Manuale *Il Rimboschimento*, dopo di aver accennato all'interesse nazionale di conservare la popolazione montana, la quale, insieme a quella del piano, si accresce colla conservazione dei boschi; ed alle cause per cui nei tempi antichi le nostre selve si trovavano in sì buon stato, si viene a trattare: 1° dei vegetali, ossia delle essenze proprie alla riproduzione dei boschi; 2° della riproduzione naturale e artificiale dei boschi, dove, provando che nella riproduzione artificiale giova preferire la *piantagione* alla *seminagione*, si tratta largamente di quella e di questa; 3° del modo col quale, imitando la natura, si possono ristabilire le selve (È questo il capitolo più importante, ove vengono ricordate le teorie del Mengotti); 4° dei mezzi di prevenire le corrusioni delle acque piovane delle valanghe e delle frane; 5° per ultimo si tratta del governo dei boschi nelle *ripuliture, diramature* e *potature*.

Agli amatori del buon vino. All'osteria del *Portello*, diretta dal signor Giovanni Marcuzzi, si vende il vino nuovo del signor Giuseppe Kircher di Versa a centesimi **80** il litro.

La suddetta osteria trovasi inoltre fornita di diverse altre qualità di vini, così pure di una eccellente cucina, il tutto a prezzi modicissimi.

Cronaca rosea. Ieri si unirono in matrimonio il signor *Giovanni Battista Rea*, distinto impiegato municipale e la gentile ed avvenente signorina *Virginia Carussi*.

Alla coppia novella i nostri più fervidi e sinceri auguri di felicità.

Ritardo postale. I giornali di Roma ci arrivarono appena questa mattina, in causa d'un infortunio ferroviario a Firenze. (Vedi notizie italiane).

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 43, contiene:

341. L'avv. G. Monfren procuratore dei signori Cian e Poletti Angela di Pordenone rende noto che avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Conegliano all'udienza del giorno 18 dicembre 1886 alle ore 10 ant. in odio a Forner Giovanni detto Moretto di Portogruaro, avrà luogo la vendita all'incanto, in due lotti, di diversi beni posti nei Comuni censuari di Sacile e Francenigo.

342 e 343. Essendo stato superiormente approvato il progetto di costruzione del nuovo Cimitero di Vacile si porta a pubblica conoscenza che il medesimo vien depositato per giorni 15 dalla data della presente inserzione nella segreteria municipale di Sequals.

Nella suddetta segreteria rimane pure esposto per il periodo di 15 giorni dall'inserzione il progetto tecnico di riduzione nel vecchio locale in Lestans di due stanze ad uso scuole elementari, palestra, e costruzione di due cessi. (Sequals 26 ottobre 1886).

344. L'amministrazione del Civico Ospitale di Spilimbergo avvisa che nel giorno 25 novembre corrente alle ore 10 ant. nell'ufficio di quest'amministrazione avrà luogo l'asta ad offerte segrete, per l'appalto della fornitura viveri agli ammalati ricoverati in detto ospitale, e per il servizio di custodia dell'ospitale stesso.

345. Nel giudizio di spropriazione per vendita giudiziale di stabili, promossa da Cappellari contro Dell'Angelo Giuseppe, Cum ed altri. Nel giorno 23 dicembre p. v. alle ore 10 ant. all'udienza pubblica civile del Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di diversi immobili in mappa di Amaro sul prezzo offerto dall'esecutante di lire 500.

346. Nella esecuzione immobigliare promossa da Crast Simone fu Luca di Luico, esecutante contro Chiabai Matteo ed altri esecutati. Con sentenza del Tribunale di Udine in seguito al pubblico incanto, furono venduti diversi immobili per il prezzo di lire 6000 a Chiabai Stefano fu Stefano di Grimacco ed altri. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 20 novembre corrente.

Teatro Minerva. Ieri sera ebbe luogo a questo teatro la prima rappresentazione della Compagnia drammatica di *Lorenzo Faleni* diretta dall'artista *Carlo Cola*.

Si rappresentò la *Dora*, ormai vecchia, ma sempre bella commedia di Sardou.

Lasciando da parte i confronti, che riescono ognora odiosi, e per quanto si può giudicare dopo una prima audizione, ci sembra che la Compagnia *Faleni* contenga in sè dei buoni elementi.

Specialmente il primo attore *Carlo Cola* e la prima attrice signora *Corinna Codecasa-Senatori* ebbero iersera dei felicissimi momenti e dimostrarono di essere studiosi e non comuni cultori della nobilissima arte drammatica.

La gran scena del colloquio a tre nel terzo atto venne eseguito proprio bene e meritatamente vennero applauditi gli attori *Carlo Cola*, *N. Bianco* e *V. Donzelli*. Anche la signora *M. Pasquali-Gorrieri* riuscì bene nella difficile e disgustosa parte di Zicka.

Una raccomandazione dobbiamo fare alla Compagnia: procurino che non si senta tanto quel benedetto suggeritore. Avrà una bellissima voce, nessuno lo nega, ma il pubblico sarebbe più contento di non sentirlo affatto.

Iersera il pubblico non era molto numeroso, ma speriamo che in seguito ci andrà e si troverà soddisfatto.

Questa sera (ore 8) si esporrà: *Fernanda*, commedia in 4 atti di Sardou.

Domani venerdì riposo.

Sabato 13 si darà: *I mal nutriti* di M. Leoni. Lavoro replicato con crescente successo nei principali teatri d'Italia. Gran novità per Udine.

Un giovane che può disporre di alcune ore dopo mezzogiorno, darebbe volentieri lezioni d'inglese o tedesco. Si assumerebbe pure traduzioni dalle due suddette lingue, nonchè dal francese. Condizioni modiche.

Rivolgersi alla redazione del *Giornale di Udine*.

TELEGRAMMI

Parigi, 10. Il *Times* ha da Tirnova: Il consiglio di guerra ha condannato 4 degli insorti di Burgas a quindici anni di lavori forzati.

Il capitano Wobokoff fu condannato alla pena di morte.

Parigi, 10. Il *Temps* reca:

È stabilita una quarantena di cinque giorni per le provenienze da Genova e da Spezia.

Parigi 10. Paul Bert è gravemente ammalato.

Madrid 10. Il Consiglio di guerra condannò al carcere perpetuo ottantatre soldati che parteciparono agli avvenimenti del 19 settembre.

Londra 10. Salisbury tenne un discorso all'annuale banchetto dato in onore del nuovo *Lord Mayor* al Guildhall. Alludendo alla quistione egiziana disse che tutti i gabinetti riconobbero che l'occupazione dell'Egitto deve durare fino al compimento dell'opera intrapresa per la prosperità del paese. Criticò l'azione della Russia per salvare gli ufficiali. Disse che l'Inghilterra non ha un interesse isolato in Bulgaria ma collettivo.

La politica dell'Austria ha influenza sulla politica inglese, ma se gl'interessi inglesi saranno toccati, l'Inghilterra li difenderà dappertutto. Conchiuse dichiarando di non credere che la pace sarà turbata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 nov. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	747.0	746.7	744.1
Umidità relativa .	76	83	89
Stato del cielo . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	—	2.0	2.2
Vento (direzione .	—	S	SE
Vento (veloc. chil.	0	5	9
Termom. centig. .	9.9	12.4	11.7

Temperatura (massima 14.9 / minima 6.5)

Temperatura minima all'aperto 3.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 novembre

R. I. 1 gennaio 99.08 — R. I. 1 luglio 101.25
Londra 3 m. a v. 25.16 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.75	a 203.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 10 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	767.50
Londra	25.18 1—	Banca T.	—.—
Francese	100.30 1/2	Credito it. Mob.	1073.75
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.20 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 10 novembre

Mobiliare	461.—	Lombarde	172.—
Austriache	400.—	Italiane	100.10

LONDRA, 9 novembre

Inglese	101 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 1/2	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 11 novembre

Rend. Aust. (carta) 83.60; Id. Aust. (arg.) 84.70
Id. (oro) 113.50

Londra 125.25; Nap. 9.89 1—

MILANO, 11 novembre

Rendita Italiana —.— serali 101.60

PARIGI, 11 novembre

Chiusa Rendita Italiana 101.32

Marchi —.— l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 3442 I (2 pubb.)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL

Civico Ospitale e dell'Ospizio degli esposti e partorienti in Udine.

Avviso di concorso.

Rimasto vacante in questo Spedale il posto di medico primario juniore, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1100, con aspiro a medico primario seniore cui è annesso l'annuo soldo di lire 1550 in caso che questo restasse vacante, e con diritto a pensione colle norme stabilite dall'art. 22 dello Statuto organico, si deduce a pubblica notizia essere aperto il relativo concorso a tutto il 15 dicembre p. v.

Ogni aspirante dovrà produrre a quest'ufficio entro il predetto termine la propria istanza in bollo competente corredata dai seguenti docum ati, e contenente la elezione di un ricapito in questa Città per le eventuali comunicazioni d'ufficio.

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita;
3. Fedina politico criminale;
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in una Università del Regno nella facoltà medico-chirurgica;
6. Attestato di pratica, e tutti quegli altri documenti atti a comprovare l'esercizio pratico, specialmente negli Ospedali;
7. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela od affinità con alcuni degli impiegati stabili di questi Istituti Pii.

Non sono ammessi al concorso quelli che avessero sorpassato il cinquantesimo anno d'età.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta di questo Consiglio amministrativo.

Gli obblighi inerenti al posto di cui trattasi sono determinati dal Regolamento di servizio interno dell'Ospitale, ostensibile presso questa Segreteria.

Udine, 6 novembre 1886.

Il Presidente
A. DI PRAMPERO.

N. 657 VII (1 pubb.)

Municipio di Vivaro.

Avviso d'asta.

In esecuzione alle deliberazioni 21 marzo 1886, n. 163 e 14 ottobre n. s., n. 624 di questo Consiglio comunale, debitamente approvate, ed in base al progetto tecnico 30 giugno 1885 approvato col prefettizio decreto 2 dicembre successivo, n. 29454 div. III, si avverte che nel giorno di giovedì 25 novembre corr. alle ore 9 ant. nel locale Municipale e sotto la presidenza del sottoscritto o suo delegato avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto di costruzione del nuovo Cimitero di Vivaro, colle norme del R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 S. III.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 5302,88, salvo il maggiore importo che risulterà dalla finale liquidazione per l'ampliamento del Cimitero in più del progetto.

Il termine prefisso al compimento del lavoro è di giorni sessanta lavorativi decorribili da quello della consegna, la quale non avrà luogo prima del mese di marzo 1887.

Gli aspiranti all'asta dovranno produrre un attestato del R. Prefetto o Commissario D., oppure farsi rappresentare da persona idonea a termini dell'art. 77 del R. decreto sudd.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine, e il minimo delle offerte non può essere minore di lire 5.

Il deposito per essere ammessi all'asta è fissato in lire 530 in biglietti dello Stato.

La cauzione definitiva sarebbe determinata alla metà dell'importo di delibera, oppure mediante avallo di persona benevisa al Municipio.

I pagamenti all'impresa dell'importo di delibera ed in base a regolare contratto seguiranno in tre rate scadibili come segue:

I. Per un terzo quando il lavoro delle mura di cinta sarà giunto al piano regolare livellatore.

II. per un terzo dopo approvato il collaudo, e

III. divisa per metà, cioè: per un sesto entro giugno 1888 e per l'altro sesto entro dicembre 1888.

Il progetto è ostensibile nelle ore d'ufficio nella Segreteria municipale.

Dall'ufficio municipale,
Vivaro, 6 novembre 1886.

Il ff. di Sindaco
G. BERTOLI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERRO PAGLIARI

A persuadere il Pubblico, e specialmente i signori Medici, che non trattasi di uno dei soliti *recipe* da quarte pagine di giornali, ma sibbene di un prodotto chimico che ha riscosso l'approvazione di Autorità scientifiche superiori ad ogni sospetto, ci limitiamo a riportare qui di seguito alcuni giudizi da queste dati, solo tenendo a dichiarare, per norma di tutti, che non avremmo ricorso a questa aperta pubblicità se il nostro riserbo non avesse pur troppo incoraggiato i soliti imitatori e speculatori che sotto altro nome cercano dovunque di accreditare altri preparati congeneri che col *Ferro Pagliari* nulla hanno di comune e contro dei quali giova guardarsi per non essere, in buona fede, facilmente mistificati.

Pagliari e C.

La varietà dei preparati di ferro si è andata da non molti anni straordinariamente moltiplicando sia per il crescente bisogno di questo mezzo ricostituente, sia per essere spesso venute meno all'aspettativa degl'infermi le decantate proprietà di molti composti marziali che circolano nel commercio, e la di cui composizione fu ispirata non già da norme rigorosamente scientifiche, ma da semplice scopo di lucro. Aggiungasi che vari fra essi, per quanto rispondessero alle esigenze della scienza dal lato della preparazione chimica, si dovettero abbandonare perchè di amministrazione difficile, o perchè il loro uso causava disturbi digestivi così pronti da doverli sospendere precocemente, o da restringerne l'indicazione a condizione di una non comune resistenza organica.

Che il bisogno del ferro cresca ogni giorno quasi in tutte le classi della società è pur troppo assunto facile a dimostrarsi e tale, che, anche senza essere medici, lo s'intuisce facilmente di fronte ad un gran numero d'individui che presentano nell'aspetto fisico e nella debole resistenza funzionale del corpo e della mente l'impronta di una grave *neuroastenia*; affezione che tende disgraziatamente a generalizzarsi. (Vedi *Riforma Medica*, luglio 1886.) Il soverchio lavoro intellettuale cui si sottopongono i giovanetti nelle scuole, la mania di un enciclopedismo precoce, le scosse che il sistema nervoso risente per la poca severità dei costumi, per le emozioni originate da produzioni letterarie dannose per certe età, il pervertimento delle funzioni nutritive legato alle cause predette e dipendente in gran parte dal facile abuso degli alcoolici, generato dal bisogno di stimoli, l'aumentata frequenza della infezione sifilitica e della tisi, e diciamolo pure, quel carattere di debolezza che alla nostra generazione impresse l'abitudine del dissanguamento nei padri nostri, rendono una eloquente verità il bisogno quasi personale di mezzi tonici e ricostituenti. Sovrano fra tutti i mezzi ricostituenti è il Ferro, perchè provvede alla regolare elaborazione del sangue, da cui dipendono direttamente la nutrizione di tutti i tessuti e le azioni metaboliche dell'organismo. Sia che circa il suo modo d'agire si divida l'opinione dell'Hayem (Bull, de therap. t. C. p. 289, 324, 1881) per il quale agirebbe nel senso anzidetto col fornire ai globuli sanguigni l'Emoglobina, o quella del Dujardin — Beaumetz (Bull. de Therap. XC, p. 396, 401, 1876) che lo considera come un semplice stimolo della digestione, noi troviamo in questo elemento terapeutico la scintilla animatrice della cellula intellettiva e il mezzo che provvede ai muscoli il materiale della loro attività funzionale. E fra i vari preparati ferruginosi non esitiamo a porgere ed a raccomandare al pubblico quello di recente introdotto nella terapia dopo lunghissimi studi dal celebre chimico Pagliari.

Questo preparato ha avuto un'ampia sanzione scientifica dagli studi clinici e sperimentali eseguiti nella Clinica Medica di Firenze dal dott. L. Vanni e la sua efficacia terapeutica sarà quanto prima maggiormente avvalorata da una ulteriore relazione improntata a nuovi studi ed osservazioni di molti Medici Italiani e Stranieri che lo hanno sperimentato con animo scevro da qualsiasi preconcetto e senza la prevenzione poco favorevole che molti nutrono per sistema contro tutte le specialità. Del resto nel **Ferro Pagliari** il carattere della *specialità* resta solo nel segreto delle proporzioni e nel modo di prepararlo, giacchè i principali elementi chimici che lo compongono sono oramai abbastanza noti ai Medici, i quali ne ritengono avvalorata reciprocamente dai medesimi la virtù medicamentosa del preparato. L'unione così felicemente riuscita dall'acido Cloridrico al Ferro, ne fa, sì, un farmaco *speciale*, ma esclusivamente per la sua efficacia curativa e per la possibilità di amministrarlo anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato ma direttamente controindicato qualunque altro preparato ferruginoso.

I casi clinici nei quali fu esperimentato con successo sono i seguenti:

Alcuni casi di *Clorosi* semplice od associata a *dismenorrea* — *Oligoemia* da profuse epistassi — *Oligoemia* da *anchilostomiasi* — Vari casi di *Oligemia secondaria ad infezione malacarica* — *Oligoemia da emorragie capillari per catarro gastro-intestinale secondario ad epatite interstiziale al 1° stadio* — *Catarro eretistico dello stomaco, oligoemia ed ipostenia secondarie* — *Debolezza generale e disappetenza per abuso di alcoolici e di tabacco in giovine sifilitico* — *Inappetenza da catarro de'bevitori* — *Minaccia di Clorosi e mal di Montagna da alterata nutrizione generale* — *Gastralgia isterica* — *Grave oligoemia* intenso catarro *gastro intestinale sintomatico di affezione cardiaca*. — E dai risultati ottenuti fu d'uopo concludere:

Che il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza;

Che tutte le forme delle Oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso;

Che i disturbi gastrici e intestinali, le dispepsie, ecc. non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato;

Che riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e ***non produce mai stitichezza***;

Che nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento;

Che la sua inalterabilità, il suo poco prezzo, e la facilità di mescerselo da sè stessi, ne fanno un prezioso mezzo di cura, alla portata di tutti i luoghi e di tutte le classi sociali.

(Vedasi la relazione pubblicata nello *Sperimentale* del mese di luglio 1885, e riprodotta nell'*Orosi* del mese di settembre dello stesso anno).

Il **Ferro Pagliari** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — Dottor Louis Heber, farmacista in Capo alla Clinica di Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — Dott. Bouchardat — Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro, e di ottimo aiuto per il medico nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e sopratutto nelle inappetenze e dispepsie. — Dott. Ruggero Galassi, Specialista Bologna.

Esperimentato su larga scala il **Ferro Pagliari**, debbo confessare di averne ottenuti non comune risultati. Somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) trovai sempre che veniva egregiamente tollerato anche dallo stomaco il più debole, notando col tempo gli effetti benefici che un preparato ferruginoso ben tollerato e facilmente assimilabile, suole arrecare in tutti quei casi nei quali l'impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue è il fattore principale delle condizioni morbose; e auguro che altri vogliano al pari di me esperimentare questo preparato, che, fra la miriade dei ferruginosi, credo uno dei pochi da reputarsi eccellente. — Dott. G. Guidi — Firenze.

Avendo da molto tempo introdotto nella mia pratica il **Ferro Pagliari**, richiesto, non esito a testimoniare pubblicamente e disinteressatamente i favorevoli risultati ottenuti. — L'impiego di detto preparato è facile, pronto, sicuro; non disturba le funzioni digestive, è tollerato dagli stomachi i più delicati, non congestiona nè produce stitichezza. A preferenza di certi altri prodotti o misture esotiche è bene si popolarizzi ognor più questo ritrovato utilissimo destinato ad un impiego il più esteso e comune — Dott. Quattrociocchi — Firenze.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Venezia, aprile 1886. *Dott. Cesare Musatti.*

Da parecchio tempo vado esperimentando il **Ferro Pagliari** in tutte quelle forme di malattie nelle quali i preparati ferruginosi hanno una piena e decisa indicazione, e lo trovai corrispondere perfettamente alle mie aspettazioni — Egli è un farmaco di facilissima assimilazione e tollerato dagli stomachi i più delicati.

Trento, 15 aprile 1886. *Dott. Castellini, Medico, Chirurgo.*

Da qualche tempo a questa parte, tutte le volte che nella mia pratica medica ho bisogno di ricorrere ai preparati marziali, adopero con fiducia il **Ferro Pagliari**. Mi è sembrato che questa specialità, per la sua forma e composizione chimica, pel modo col quale la si amministra e per la sua facile assimilazione possa ritenersi superiore, e quindi sia preferibile ai non pochi medicamenti che si trovano in commercio col titolo di ricostituenti del sangue. Il **Ferro Pagliari**, poi si raccomanda più specialmente nei bambini, ne' Cloro-anemici con atonia gastrica, nelle persone indebolite da malattie esaurienti ed in tutti coloro nei quali, per speciale idiosincrasia abbiano fatto cattiva prova e non siano state tollerate le altre chimiche composizioni di ferro.

Spezia, 15 aprile 1885. *Dott. Stefani Odorini*

Il sottoscritto avendo esperimentato più volte il **Ferro Pagliari**, lo trovò sempre giovevolissimo e tollerato assai meglio degli altri preparati ferruginosi.

Torino, 15 maggio 1886. *Dott. Inverardi*

Da circa un anno, dopo aver letto l'accurata relazione scientifica corredata da numerose osservazioni, che il dott. L. Vanni, aiuto professore della Clinica medica del R. Istituto di studii superiori di Firenze, pubblicò in merito al **Ferro Pagliari**, io uso largamente di questo ottimo preparato marziale. In tutti i casi in cui la sua somministrazione era indicata, ho sempre potuto constatare con la mia più grande soddisfazione che l'esito corrispondeva perfettamente, e che questa specialità ferruginosa, ben tollerata anche dagli stomachi i più difficili e perfino dai bambini in tenera età, di un sapore non disgustoso, facilmente assimilabile, dopo circa un mese di cura, produceva un miglioramento nella nutrizione generale; di modo che individui affetti da uno stato di anemia e di clorosi, che durava da molto tempo, e senza che avessero avuti miglioramenti dall'uso di altri rimedi ferruginosi, poterono ottenere una completa guarigione per la cura fatta del **Ferro Pagliari**. E per queste ragioni io non esito a dichiararlo eccellente, e tale da dovere sostituire tutto quelle specialità ferruginose che senza alcun corredo di osservazioni cliniche e di esami globulimetrici del sangue s'impongono solamente al pubblico con una sfacciata ciarlataneria. — In fede di che ecc. ecc.

Genova, addì 22 maggio 1886. *Prof. dott. Arturo Masini.*

Fra tutti i preparati di ferro Nostrali ed Esteri, l'unico che sino ad oggi abbia dato i migliori risultati è il **Ferro Pagliari**, perchè soddisfa ad un complesso di condizioni ed esigenze che gli altri difficilmente possono raggiungere. S'assimila con facilità straordinaria, vien tollerato con massima indifferenza dagli stomachi più deboli e delicati ed in poco tempo se ne risentono i benefici effetti. Insomma è di un'efficacia incontrastabile. — Da sette mesi io ne faccio esperimenti su vasta scala in 4 diversi Comuni e non un caso sino ad ora smentì questo mio convincimento.

Cossoine, 25 maggio 1886. *Dott. Stefano Guttierres,*

Deposito Generale - PAGLIARI e C. Firenze - Piazza San Firenze n. 4.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

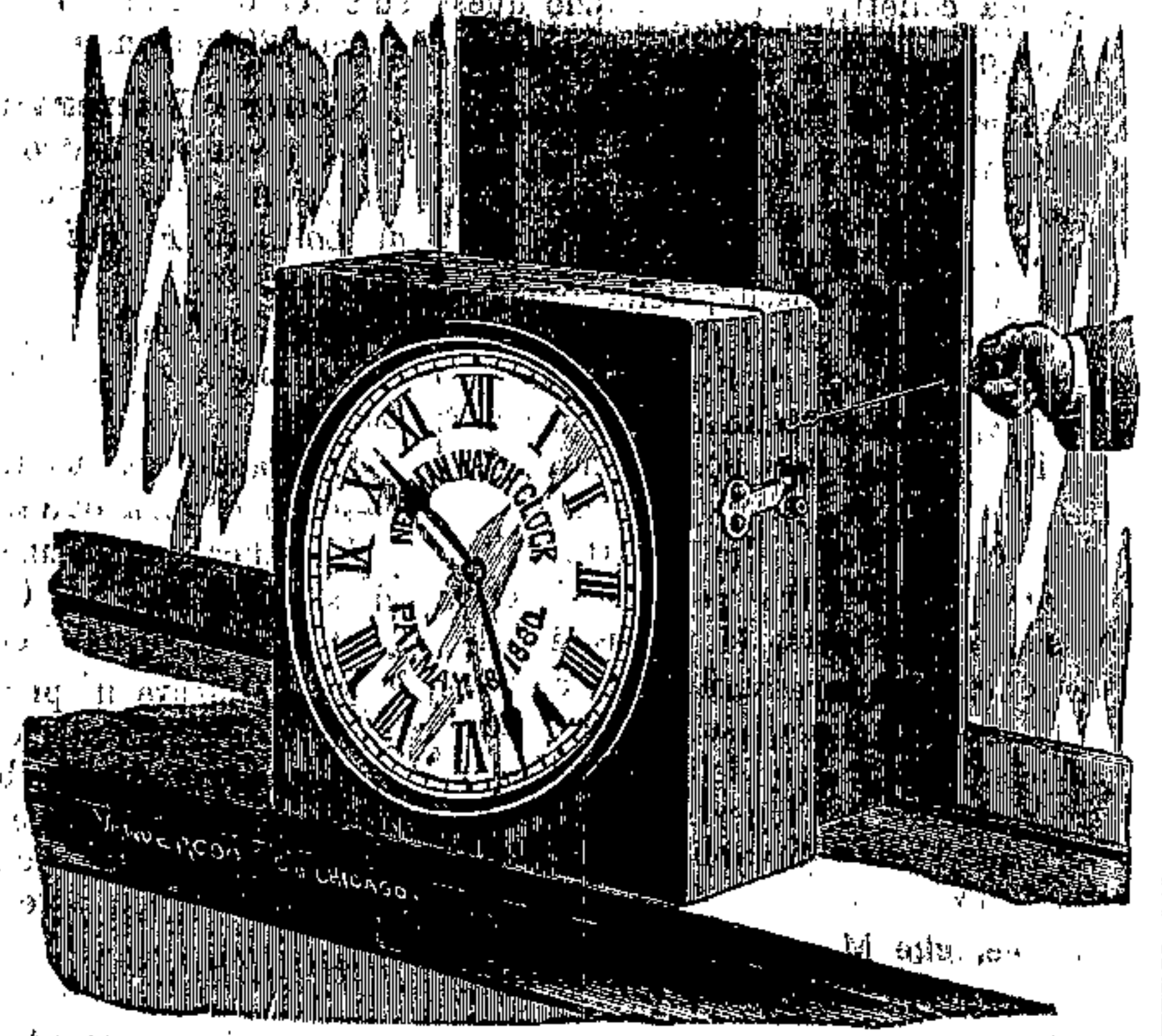
CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore. Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

G. FERRUCCI

Udine - Via Cavour - Udine

OROLOGIO DI CONTROLLO

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa NUOVA YORK

I Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886